

# Crisi industriali, negli ultimi cinque anni 19mila esuberi

G.Pog.

Negli ultimi cinque anni, dall'inizio delle crisi aziendali, sono andati in fumo 13.571 posti di lavoro tra Automotive, siderurgia, settore elettrodomestico, appalti metalmeccanici nelle centrali termoelettriche e petrolchimici. Sono attualmente coinvolti in situazioni di crisi 19.364 lavoratori - dichiarati esuberi, o percettori di ammortizzatori sociali- pari al 49,2% degli addetti.

Il quadro di sofferenza dell'industria italiana è tracciato da uno studio presentato ieri dalla Fiom-Cgil che fa il punto sui tavoli di crisi aperti al ministero delle Imprese e del made in Italy. L'utilizzo degli ammortizzatori sociali è aumentato nell'ultimo triennio: nel 2022 le ore di cassa integrazione medie mensili sono state 15,9 milioni, nel 2023 16,3 milioni e nel 2024 21,6 milioni, con una crescita di oltre il 36% rispetto al 2022. L'import dei prodotti metalmeccanici italiani segna oltre 228,9 miliardi di dollari, l'export è pari a più di 282,3 milioni, il saldo commerciale si attesta oltre i 53,4 miliardi di dollari.

Che impatto avranno i dazi Usa? Gli Usa assorbono una quota significativa di esportazioni metalmeccaniche italiane (10,5%), anche se l'area di principale esportazione rimane la UE (57,14%), con un ruolo decisivo giocato dalla Germania che è un forte esportatore verso gli Usa, fattore che «potrebbe determinare un ulteriore effetto, seppur indiretto, sulle esportazioni italiane dirette verso gli Stati Uniti». La Cina assorbe il 2,45% del nostro export metalmeccanico. Anche per le importazioni di prodotti metalmeccanici la UE rappresenta il principale partner commerciale dell'Italia (66,93%), mentre gli Usa rivestono un ruolo secondario (2,78%). Il ruolo della Cina, invece, è in crescita (11,85%).

Analizzando nello specifico le esportazioni dei diversi prodotti metalmeccanici italiani verso le diverse aree del mondo, gli Usa importano il 21,21% del valore delle navi esportate dall'Italia, il 20,59% di aerei e parti, il 12,63% di macchinari e impianti e l'11,11% di veicoli e componentistica. Quanto ai prodotti metalmeccanici, i dazi Usa in vigore o imminenti del 25% riguardano l'alluminio per un valore complessivo di 3,417 miliardi di dollari di esportazioni italiane, l'acciaio per un valore complessivo 2,258 miliardi di dollari, i veicoli per un valore complessivo di 3,653 miliardi di dollari e la componentistica dei veicoli per 2,752 miliardi di dollari.

Il leader della Fiom, Michele De Palma ha illustrato le proposte del sindacato: «Chiediamo che tutte le risorse inutilizzate di Transizione 5.0, pari a 5,4 miliardi di euro, vengano concentrate su progetti industriali di investimento legati ai settori strategici e soggetti a forti condizionalità sociali». Va «istituito e dotato di risorse

finanziarie un Fondo pubblico di investimento per l'ingresso nell'equity societario», servono ammortizzatori sociali «per tutelare l'occupazione nel periodo necessario a realizzare tali investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA